

LA STORIA

# Maria parla grazie al computer Ha preso 85 alla Maturità

Una ragazza di 29 anni di Scorzè affetta da una forte disabilità si è diplomata al liceo delle Scienze umane. Il papà: «Felicità assoluta»

Alessandro Ragazzo / SCORZÈ

Ci sono storie che toccano. Sono storie di sacrifici, di voglia di farcela, di famiglie che comunque vogliono dare un futuro ai propri figli, anche se uno di questi è affetto da una forte disabilità. Siamo a Scorzè e c'è una ragazza di 29 anni, Maria Garbardella, che ha ottenuto 85 su 100 alla maturità, diplomandosi al Liceo delle Scienze Umane all'istituto Mazzini di Treviso.

I suoi genitori Costantino e Anna Camuccio la seguono in ogni suo passo; hanno altri due figli ma vedere Maria superare l'ultimo ostacolo prima dell'agognato pezzo di carta è stato qualcosa che è andato oltre. «Felicità assoluta. Anche perché, per arrivarci», fa sapere papà Costantino, «a maggio ha dovuto passare l'ammissione ed è stata tra le più brave».

Maria ha frequentato le scuole elementari a Gardigiano e le medie a Mogliano. Poi



Maria Garbardella, poco dopo aver saputo il voto finale

è andata all'Engim, l'istituto tecnico professionale, prima a Lancenigo (Treviso) e poi a Mirano. Ma serviva qualcosa in più perché quella figlia potesse terminare gli studi. Ed è arrivata l'opportunità di andare a una scuola a Thiene (Vicenza), specializzata nel seguire studenti disabili e insegnare loro la comunicazio-

**Sacrifici e duro lavoro**  
«Ogni anno ha dovuto superare un esame per l'ammissione»

ne facilitata. Questo ha consentito ad Anna di esprimersi attraverso un computer, una tastiera e un video, fino a completare il ciclo quinquennale sui libri.

«Frequentava Thiene e si alternava a Treviso», ricorda papà Costantino, «e per ogni anno di studio, doveva superare un esame di ammissione

per accedere al successivo».

Insomma, una fatica ma anche tanto impegno per i Garbardella; Costantino e Anna sono i soci fondatori dell'associazione Cielo Blu, con sedi a Scorzè e Roncade, nata nel 2007 grazie alla disponibilità di diverse persone che, in base all'esperienza maturata in famiglie con soggetti diversamente abili e alle situazioni di particolare disagio vissute in prima persona, hanno deciso di operare dentro a un'organizzazione di volontariato per contribuire a risolvere quei problemi che condizionano la loro vita.

Qui si fanno attività formative, socio-culturali, socio-ricreative, sportive per persone diversamente abili ma anche loro familiari, volontari, tecnici, amici, parenti per contribuire a realizzare una società più solidale. L'obiettivo è mettere l'incontro, l'ascolto, il dialogo e i comportamenti pro-sociali alla base delle singole iniziative. Adesso Maria frequenta il Ceod (Centro educativo occupazionale diurno) di Olmo, una struttura adatta a seguire persone con disabilità psicofisica più o meno grave. Per il futuro, Maria potrebbe iscriversi all'Università, a Pedagogia, ma in questo momento dovrebbe fare altri corsi a Thiene per arrivare a sostenere degli esami e in famiglia si stanno facendo delle riflessioni. Altrimenti l'obiettivo potrebbe essere solo rimandato. Ma intanto, questo 85, vale molto più di un 100. —